

PRIEBKE: FRASI SCHOCK DI DON FLORIANO, "ERA INNOCENTE; CAMERE A GAS? PER DISINFETTARE"

16 Ottobre 2013



ROMA – "Priebke era un mio amico. Era un cittadino tedesco, cristiano cattolico, soldato fedele. È stato l'unico caso di un ultrasessantenne innocente dietro le sbarre. È uno scandalo come è stato trattato in Italia, è stato perseguitato mentre si accolgono modo dignitoso gli immigrati a Lampedusa. È una vergogna".

Sono le parole di Don Floriano Abrahamowicz, sacerdote lefebvrino, intervistato da Giuseppe Cruciani a *La Zanzara*, su Radio24.

Il religioso veneto difende strenuamente l'ufficiale nazista e si rende protagonista di un rovente alterco con David Parenzo, a suon di insulti e di ingiurie.

"Mettete una palla da tennis in bocca a Parenzo per farlo tacere – insorge Don Floriano al disappunto del giornalista – È lui il nazista, perché ha la camera a gas in testa. Dalla sua bocca esce pestifero gas ogni volta che la apre".

E prosegue la sua filippica pro Priebke: "Lui era semplicemente un poliziotto che ha applicato la legge marziale internazionale. È innocente, non è un criminale, è stato prosciolto due volte per la tragedia delle Fosse Ardeatine. Criminali sono quelli che hanno fatto saltare in aria i ragazzi di via Rasella, perché erano dei privati cittadini senza uniforme".

"E invece – prosegue – ai partigiani vengono date medaglie d'oro. Dite a loro di pentirsi. Priebke invece ha rispettato la legge". E aggiunge: "Negli stati cattolici di una volta dove c'era la tremenda pena di morte, ah ah ah che oscurantismo, il condannato a morte aveva la sepoltura e i sacramenti. E questa pseudo-democrazia rifiuta a un innocente vegliardo anche la sepoltura. Io sabato prossimo dirò una messa per il riposo dell'anima di Priebke". Il sacerdote esprime la sua sulle camere a gas: "È una vergogna che nel ventunesimo secolo non si sia fatto ancora un vero studio scientifico sulle camere a gas. Quattro anni fa ho detto che servivano almeno a disinfettare. Confermo tutto. L'olocausto? L'unico vero che c'è stato, nel senso pieno e biblico del termine, è la morte di nostro Signore Gesù Cristo".

"Quello ebraico – continua – non è stato un olocausto, ma un eccidio. Vieto a chiunque al mondo, ebreo o non ebreo, di rivendicare per sé quello che è unico per Gesù Cristo"